

**Il caso**  
**LEGGE SUL TURISMO**  
**ALTOLÀ DELLE IMPRESE**

Mainiero a pag. 40

# Legge sul turismo alt delle imprese «Così non serve»

**Associazioni in commissione:  
testo frutto di un compromesso  
c'è il rischio di lottizzazioni**  
**Paolo Mainiero**

La legge di riordino del turismo sulla quale ieri in commissione è stato trovato un accordo è il risultato di un compromesso politico che rischia di partorire un aborto. La riforma non va giù soprattutto a chi nel turismo lavora e di turismo vive, ovvero gli operatori, che bocciano sonoramente un «organismo geneticamente modificato», cioè un testo nato mettendo insieme il meglio (o il peggio?) delle tre proposte presentate, quella del vicegovernatore (e assessore al Turismo) Giuseppe De Mita, quelle dei consiglieri regionali Luciano Schifone (Pdl) e Gaetano Mucciolo (Pse) e Bianca D'Angelo (Pdl).

Le associazioni di categoria ieri sono state ascoltate in audizione in commissione. Il loro giudizio sulla legge è pessimo. «Dopo circa trent'anni di attesa il risultato finale, frutto di una macchinosa fusione a freddo di più proposte, è lontano dai reali bisogni delle imprese turistiche ed è funzionale soltanto ad una futura lottizzazione del sistema turistico campano. Oggi il comparto necessita di risposte concrete in tempo reale e strumenti innovativi ed efficaci per incidere sulle politiche di rilancio di un settore, che appare l'unico in grado di contribuire al miglioramento del prodotto interno lordo regionale e dei livelli occupazionali». Firmato: Confcommercio Campania; Confesercenti Campania; Confindustria Campania; Federalberghi; Assoturismo; Assoviaggi; Assohotel; Fiba; Assotravel; Astoi; Fiavet; Fipe e Faita-Federcampeggi. Insomma tutti. Ettore Cucari, presidente della Fiavet, entra nel dettaglio e rincara la dose: «Il

turismo è una cosa seria e non può essere usato per moltiplicare poltrone a vantaggio della politica. In commissione si è badato più alle clientele che alle vere esigenze del settore». Parole dure, quelle di Cucari. Gli operatori contestano l'idea di sostituire gli Ept, che saranno soppressi, con le sedi territoriali, una per ogni provincia più una per le isole. I direttori delle sedi, si prevede nel testo, li nomina il consiglio regionale. Da qui il riferimento degli operatori al rischio di una lottizzazione. «Una governance così non serve», dice il presidente della Fiavet. Le associazioni di categoria approvano invece l'idea, voluta da De Mita, di un'Agenzia unica regionale. «È quello che serve, il turismo ha bisogno di unitarietà, non di dispersione», è il parere degli operatori. Meglio sarebbe, aggiungono poi, che l'Agenzia sia dotata di un cda, cosa oggi non prevista, perché la sola figura del direttore generale darebbe all'Agenzia l'impronta di un organo monocratico laddove occorre collegialità nelle scelte.

De Mita fa sapere che il disegno di legge della giunta, che non prevedeva le sedi territoriali, era stato accolto positivamente dalle associazioni e comunque l'assessore al Turismo raccoglie le critiche come una sollecitazione a fare meglio. Entro quindici giorni gli imprenditori presenteranno le loro osservazioni che saranno recepite in emendamenti. Quanto alle sedi territoriali, l'intento è di prevedere per i manager funzioni di coordinamento e non gestionali. Insomma, i costi sarebbero minimi.

Schifone apre agli imprenditori. «È indiscutibile che dopo

trent'anni di attesa anche la Campania abbia bisogno di una legge per il turismo. Ma deve trattarsi - dice il consigliere del Pdl - di una legge che collabori allo sviluppo e non rappresenti un ulteriore osta-

colo. Questo è il nostro obiettivo. Comprendiamo le preoccupazioni degli imprenditori e per questo urge una pausa di riflessione». Antonio Marciano (Pd), componente della commissione Turismo, auspica un lavoro condiviso che tenga conto delle criticità poste dagli imprenditori. «Nel testo - sostiene - va introdotta la netta distinzione tra ruolo di programmazione e ruolo di gestione. Per il Pd, in un comparto così delicato e strategico, è necessario adottare sistemi di governance leggeri ed efficaci quanto autorevoli nella capacità di proposta e di indirizzo, delegando al territorio la capacità di costruire dal basso modelli di gestione e sistemi di valorizzazione dell'offerta turistica».



**Il dibattito**

Schifone (Pdl):  
comprendiamo  
le perplessità  
Marciano (Pd):  
tenere conto  
delle critiche  
degli operatori



**Maschio Angioino** Turisti a Napoli; a sinistra il Consiglio regionale

